

Sconto Tari e tassa di soggiorno vertice Campidoglio-aziende «Ma servono fondi dal governo»

I CONTI

L'aggio sulla tassa di soggiorno e la dilazione del pagamento relativo al primo trimestre. Le agevolazioni sulla tassa rifiuti e sull'Imu. Le richieste degli operatori sono tutte sul tavolo. Il Campidoglio le ha raccolte all'incontro di ieri ma prima di procedere ad interventi economici presenterà il pacchetto e il conto al Governo, per avere una copertura economica sul danno provocato dall'effetto coronavirus ad uno dei settori trainanti della Capitale. E per evitare che sul bilancio del Comune le agevolazioni si trasformino in minori entrate. È il peso di una città svuotata, da un giorno all'altro, dal 25 in avanti, a partire proprio dai suoi luoghi strategici, dalle piazze ai suoi teatri, passando per locali e cinema.

L'ultimo calcolo parla di almeno 800 milioni di euro di danno economico, da qui a fine giugno, in meno di sei mesi, tra alberghi e pubblici esercizi. Soltanto sul primo fronte si registra per aprile un livello di disdette del 70 per cento. In totale, oltre 6 milioni di euro persi al giorno. E rischia di essere ancora un parzialissimo conto, cui vanno aggiunti i numeri al ribasso di commercio e artigianato. Dati sulle presenze alla mano, a mettere insieme la cifra è **Carlo Cafarotti**, assessore capitolino al Commercio. Ed è il dato attorno a cui si è discusso ieri, al tavolo permanente con le associazioni - tra cui Confcommercio, Confesercenti, Cna e Cgia -, Camera di commercio e Campidoglio che si tiene ogni martedì, dallo scocciare dell'emergenza, presente la **sindaca Virginia Raggi**. Tavolo bis nel pomeriggio in Regione, dove le categorie hanno avanzato richieste analoghe per le imposte regionali, in un incontro con il vicepresidente Da-

niele Leodori e quattro assessori.

LE MISURE

«L'impatto è serio - sottolinea l'assessore Cafarotti - Inoltreremo sia al Governo sia alla Regione Lazio una serie di richieste, le aziende sono in difficoltà sul fatturato e sui ricavi già a partire da marzo e aprile». Il Campidoglio sta lavorando ad una dilazione del versamento della tassa di soggiorno da parte degli albergatori, che scade il 16 aprile. «L'ipotesi - spiega Giuseppe Roscioli, presidente Federalberghi - è posticipare il pagamento al secondo trimestre, suddiviso a rate sui tre mesi». Si sommerebbe così al secondo trimestre, ma in condizioni si auspica di migliore prospettiva. «È necessario dare ossigeno alle aziende», aggiunge Roscioli, citando l'esempio del mercato asiatico «crollato del 99 per cento».

Input venuto ieri pomeriggio anche dall'Assemblea capitolina, che approvando una mozione bipartisan con 29 favorevoli - M5S, Pd, FdI, Lega e gruppo misto - «manifesta alla sindaca e agli assessori l'urgenza di prevedere agevolazioni sui tributi comunali per le attività produttive e ricettive, incluse quelle collegate allo spettacolo e alla cultura», come pure il posticipo o la rateizzazione proprio della tassa di soggiorno.

Le riduzioni della pressione fiscale sono al vaglio anche come istanza da presentare al Governo. Tra queste, proprio una richiesta di risorse dello Stato per l'abbassamento dei tributi locali e per la cassa integrazione straordinaria, estesa anche ai fornitori del settore turistico, per scongiurare i licenziamenti, il ricorso a Cassa depositi e prestiti per il sostegno al credito. Allo stesso modo - si sottolinea dal Campidoglio - si chiede alla Regione un abbassamento dell'Irap.

Quali sono le attese? «Il lato positivo è che ci sono ascolto e sensibilità rispetto al tema, ma va evidenzia-

to lo stato drammatico di tante attività. Roma non è zona rossa né gialla, ma le conseguenze sono fortissime. Abbiamo chiesto una sospensione dei tributi locali, la sindaca vuole coordinarsi con il Governo, noi speriamo in un aggiornamento rapido», sottolinea Pietro Farina, direttore di Confcommercio.

INDOTTO SENZA FINE

«Senza prenotazioni da qui a due mesi si rischia la chiusura degli hotel - aggiunge Farina - Ci sono 3,5 milioni di mancati incassi al giorno solo per i pubblici esercizi. Da una ricognizione ulteriore effettuata in giornata, i negozi stanno incassando il 30-40 per cento in meno rispetto allo stesso periodo dell'anno scorso. In ballo ci sono migliaia di posti di lavoro». E agli 800 milioni di cui si parla per il settore alberghiero e ricettivo, aggiunge Valter Giammaria, presidente Confesercenti, «vanno aggiunti i conti del commercio e dell'artigianato. La situazione è drammatica. L'abbiamo chiesto anche alla Regione, nell'incontro del pomeriggio, è necessario dare un messaggio di tranquillità. La Regione si faccia portavoce di questo verso il governo».

«In questo grande momento di crisi - dice Daniele Brocchi coordinatore regionale della Fiepet-Confesercenti - auspichiamo che la burocrazia possa essere più efficiente e meno cavillosa, sarebbe un piccolo ma concreto passo per dare certezze agli imprenditori». Stefano Di Niola, segretario Cna, lancia un «appello alle istituzioni affinché agiscano con risolutezza nei prossimi giorni».

Alessandra Camilletti

**IL COMUNE STIMA
IN 800 MILIONI LA PERDITA
FINO A FINE GIUGNO
PER HOTEL E NEGOZI
GLI OPERATORI: «DANNI
ANCHE ALL'ARTIGIANATO»**



Peso: 44%

La previsione

«Per il periodo pasquale meno 30% dei turisti»

Restano sostanzialmente invariati arrivi e presenze dalla Germania (-3 per cento a partire dall'emergenza). Ma crollano del 21,2 gli americani e del 18 i russi. Sono dati, comunicati dal Comune nel vertice di ieri, che si sommano alle vendite online del comparto museale: meno 20 per cento a febbraio, che in prospettiva potrebbero arrivare al meno 40. Sui flussi turistici, il calo nell'ultima settimana è del 18 per cento. Per il periodo pasquale si prevede una importante diminuzione di oltre il 30 per cento.

Una turista con la mascherina insieme a due amiche in via del Corso, tra le strade dello shopping preferite di chi viene a Roma



Un'immagine di via Condotti e della scalinata di Trinità dei Monti quasi deserte (foto TOIATI/LEONE)



Peso: 44%

EMERGENZA CORONAVIRUS

Senza turisti addio a 800 milioni

Bar, ristoranti e alberghi già fanno i conti
«Avanti così fino a giugno e sarà vera crisi»
E chiedono aiuti al Campidoglio

Le richieste all'assessore Cafarotti
«Detassazione locale, tagli per le Osp
e per i costi della pubblicità»

L'ok dell'Aula alla mozione «sos»
Passa la proposta del consigliere Coia
di posticipare la tassa di soggiorno

... L'assenza di turisti nella Capitale si fa già sentire e le associazioni di categorie stimano danni, da qui a giugno, per almeno 800 milioni di euro. E il Campidoglio corre ai ripari.

Verucci a pagina 15

EMERGENZA CORONAVIRUS

In serata l'ok dell'aula Giulio Cesare alla mozione Coia (5stelle) sulla posticipazione o rateizzazione della tassa di soggiorno

L'allarme di alberghi, bar e ristoranti «Da qui a giugno perderemo 800 milioni»

Le richieste delle associazioni di categoria all'assessore al Commercio Cafarotti:
«Detassazione locale, tagli per le occupazioni di suolo pubblico e per i costi delle pubblicità»

DAMIANA VERUCCI

... Solo il settore turistico romano stima di perdere circa 800 milioni da febbraio a giugno a causa del coronavirus. Un danno enorme per la filiera che si porterà dietro conseguenze come fallimenti di strutture ricettive e licenziamenti. Cosa fare? Le associazioni che ieri hanno incontrato la **sindaca Raggi** e l'assessore al commercio, **Carlo Cafarotti**, chiedono una detassazione locale, compreso il pagamento delle osp e dell'imposta di pubblicità. Il danno lamentato non è certo solo per il turismo ma per tutto l'indotto come trasporti privati, taxi, ristorazione, commercio su strada. A catena, la mancanza di turisti, significa gran parte dell'economia ferma.

È un vero e proprio grido d'allarme quello lanciato da Federalberghi Roma insieme a Cna e Confartigianato. L'effetto concreto dell'allarme sanita-

rio, che peraltro attualmente nella Capitale non c'è, ha un inizio preciso, il 25 febbraio. Da quel momento è stata una perdita costante delle prenotazioni e migliaia di cancellazioni che arrivano fino a giugno. Solo nell'ultima settimana il calo misurato è stato del 18%. Il problema più significativo riguarda però il previsionale sui mesi a venire: la stagionalità turistica vede di fatto il periodo pasquale con un'importante diminuzione, oltre il -30%. Se infatti restano sostanzialmente invariati arrivi e presenze dalla Germania, con un accettabile -3% a partire dall'emergenza, altre nazioni reagiscono decisamente peggio. Ad esempio gli Stati Uniti, -21,29% e la Russia, -18%. Anche per Cna la situazione è a dir poco difficile. «Se viene a crollare il comparto turistico romano e con questo intendendo, non solo alberghi e ristoranti, ma anche l'artigianato artistico e tradizionale, taxi, pullman, trasporti merci e commercio che hanno registrato perdite fino al 90%, ciò avrà gravi

ripercussioni su tutto il resto del Paese», dice Stefano Di Nio, segretario Cna Roma. Incalza il presidente Confartigianato Roma, Andrea Rotondo: «Abbiamo chiesto alla sindaca la sospensione di tutta la tassazione locale, compreso il pagamento delle osp e dell'imposta di pubblicità per l'intera filiera turistica. Va fatto per alberghi, bar e ristoranti, ma anche per l'artigianato alimentare e artistico del centro storico». E il Campidoglio? Starebbe aspettando i numeri che a breve gli fornirà la Camera di Commercio di Roma sull'impatto reale del coronavirus sull'economia del territorio. Per poi prendere decisioni. Intanto sono allo studio misure come una dilazione del versamento del contributo di soggiorno per gli albergatori, a partire dal 16 aprile.



Peso: 1-16%, 15-50%

Provvedimento, in realtà, che importa poco alla categoria visto che il problema più importante sono i turisti che non arrivano. Sono poi al vaglio le ipotesi di riduzione della pressione fiscale, anche come istanze da presentare al Governo. Si vaglia poi la richiesta, nei confronti della Regione Lazio, di abbassare l'IRAP, ad oggi la più alta d'Italia. «Servono contributi compensativi per poter diminuire la tassazione locale, come la Tari. È fondamentale poi combattere l'allarmismo a livello comunicativo. Non dimentichiamoci che Roma è l'hub nazionale per i flussi pro-

venienti da tutto il mondo», sostiene l'assessore Cafarotti. Intanto è a dir poco preoccupante anche il bilancio del turismo congressuale. Dal Convention Bureau fanno sapere che l'80% degli eventi è stato cancellato. Ma in serata arriva l'ok dell'Aula capitolina alla mozione del consigliere Cinque Stelle e presidente della commissione Commercio Andrea Coia, che impegna la Giunta a prevedere agevolazioni sulle tasse comunali e a valutare la posticipazione o rateizzazione della tassa di soggiorno.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

“
*Cafarotti
Servono
contribu-
ti anche
per la
Tari*



Peso: 1-16%, 15-50%

«Tasse, sospendere i pagamenti»

Appello di albergatori, commercianti e artigiani a Comune e Regione: «Crisi profonda»

Gli albergatori chiedono la sospensione del pagamento della tassa di soggiorno, in particolare della rata che avrebbero dovuto versare ad aprile: «Non ci sono soldi in cassa». E tutti insieme, i rappresentanti del turismo e del commercio, che ieri sono andati in una sorta di pellegrinaggio prima dall'assessore alle Attività produttive e al Turismo **Carlo Cafarotti**, poi dalla **sindaca Virginia Raggi** e infine alla Regione: chiedono la sospensione di tutte le tasse locali, dall'Imu alla Tari alla Tasi (all'Irap nel caso della Regione). In più bar e ristoranti vorrebbero la sospensione dell'imposta sull'occupazione di suolo pubblico. Ma «al di là di tutto questo - dice il presidente di Federalberghi, Giuseppe Roscioli - è necessaria fin da adesso una campagna promozionale per riportare il turismo in Italia, in modo che appena si esce dal tunnel si sia pronti a ripartire».

«Oggi siamo nella "black list" sostiene Stefano Fiori, presidente della sezione Turismo di Unindustria - ma si pensi alla ripartenza ed a rilanciare Roma e il Lazio. La sospensione della tassa di soggiorno potrebbe incentivare i turisti a tornare, e chiediamo che il settore eventi, che potrebbe avere una crisi molto più lunga per via delle attuali cancellazioni, sia preservato il più possibile con ammortizzatori sociali ed altre forme di sostegno». Anche **Carlo Cafarotti** ha dato dei dati, basandosi sul sistema di controllo dei flussi attraverso la telefonia mobile: dicono che per Pasqua si prevede un calo di visitatori di oltre il 30%, mentre quello dell'ultima settimana è del 18%. Non arrivano americani (-21,29%) e russi (-18%). L'ipotesi, per Cafarotti, è che da febbraio a giugno la perdita arrivi ad 800 milioni, contro il miliardo e mezzo calcolato dagli opera-

tori di settore: «Bisogna tener conto di tutta la filiera. Abbiamo analizzato con le rappresentanze del turismo l'effettiva portata dell'emergenza Coronavirus, per fare passi concreti per arginare la crisi», ha detto l'assessore. «In Campidoglio stiamo ragionando su una dilazione del versamento del contributo di soggiorno, ma il focus specifico riguarda il contenimento dei costi fissi, dato che, per forza di cose, i ricavi delle prossime settimane sono minati. Tra le istanze che porteremo al Governo, il fatto che i comuni coinvolti nella crisi turistica necessitano di contributi compensativi per ipotizzare la riduzione dei tributi locali». Sulla stessa linea la sindaca (ha incontrato Confcommercio, Confesercenti e Confartigianato) e la Regione con l'assessore al Turismo, Giovanna Pugliese: saranno loro i «megafoni» nei confronti del Governo.

La Cna, con Paolo Delfini,

chiede attenzione anche ai bus turistici e «una revisione del pagamento degli ingressi nella Ztl». La Confartigianato, oltre alla sospensione delle tasse locali, sollecita «un rilancio del sistema Roma» e una nuova «promozione dell'immagine della città», come ha detto il presidente Andrea Rotondo. La Confcommercio è andata all'incontro con Raggi con il commissario Pier Andrea Chevallard e il direttore Piero Farina: «Stanno soffrendo molto anche i cinema - ha ricordato Farina - che hanno tassi di occupazione del 70% in meno rispetto al 2019. E stiamo monitorando i negozi: il calo delle vendite è fra il 30 ed il 40%».

Lilli Garrone

La vicenda

● Le associazioni di categoria di albergatori, commercianti e artigiani hanno avuto ieri incontri con Comune e Regione e hanno sollecitato la sospensione dei pagamenti di tutte le tasse di loro competenza



Chiuso Sonia, la proprietaria del ristorante cinese in via Principe Eugenio, è stata costretta a chiudere il locale fino al 30 aprile



Peso: 41%

ROMATODAY

Coronavirus: sì a tassa di soggiorno 'a rate', ma per sconti su Tari e tavolini "dipende dal Governo"

Due incontri con le categorie alla presenza della sindaca Raggi e dell'assessore Carlo Cafarotti. Si lavora a rimodulazioni della tassa di soggiorno, ma per i tributi locali la palla passa a palazzo Chigi

Ginevra Nozzoli

03 marzo 2020 22:53



Tassa di soggiorno da versare a rate e con una percentuale trattenuta in cassa dagli albergatori. Mentre per i tributi locali, vedi la Tari (la tassa sui rifiuti) e l'occupazione di suolo pubblico, è tutto nelle mani del Governo. È quanto emerge dai due tavoli che si sono tenuti oggi in Campidoglio e presso l'assessorato al Commercio per far fronte ai danni economici da Coronavirus. Incontri serrati per ascoltare le categorie in sofferenza tra assenza di turisti e romani che preferiscono evitare ristoranti, bar, locali, centri commerciali.

LEGGI ANCHE

Proroga a turni invernali dei taxi

Il primo faccia a faccia si è svolto a palazzo Senatorio alla presenza anche della sindaca, con le associazioni di categoria dei commercianti, da Confcommercio a Confesercenti, Camera di Commercio, Confartigianato. Il secondo in via dei Cerchi, con i principali rappresentanti del settore turistico, Assoturismo, Federalberghi, Cna, Fiavet.

Il tema è semplice, almeno da dirsi. Come risolleverare il tessuto produttivo della Capitale piegato dal virus che tenendo lontani turisti ma anche cittadini sta logorando tutti i settori. **Crolli di fatturato** già stimati intorno al 40% (dati della Cna di Roma) nelle ultime settimane. E un grido d'aiuto lanciato ormai da giorni.

Tassa di soggiorno rateizzata

Due le misure concrete in via di elaborazione per quanto riguarda il turismo. *"Stiamo lavorando per una dilazione della tassa di soggiorno per gli albergatori. Dovrebbero versarla a Roma Capitale entro il 16 aprile? Permetteremo di rateizzarla sui trimestri successivi, in modo da dare un po' di sollievo alle casse"* spiega a RomaToday l'assessore al Commercio **Carlo Cafarotti**. Oltre alle rate, sulla tassa di soggiorno si sta ragionando anche su un meccanismo che consenta di trattenere una percentuale (ancora da stabilire) nelle casse dell'albergatore.

Tagli a Tari e Cosap? "Dipende dal Governo"

Ma sui tributi locali che riguardano gli esercizi commerciali, quindi le tasse sui rifiuti e sull'occupazione di suolo pubblico, l'assessore è costretto a frenare. *"Vorremmo applicare degli sconti o permettere la sospensione e il posticipo dei pagamenti, ma questo dipenderà dai fondi che verranno messi a disposizione dal Governo"* spiega ancora. *"Perché abbiamo un bilancio dell'ente locale da tutelare"*. La richiesta quindi va dritta a palazzo Chigi, insieme a quella di un tesoretto aggiuntivo che consenta di sopperire ai problemi di cash flow (flusso di cassa) paventati dalle imprese. Serve un'iniezione di liquidità e difficilmente potrà arrivare dal già magro bilancio capitolino. Sempre al Governo si chiede di finanziare la cassa integrazione straordinaria in deroga per i lavoratori, specie del settore alberghiero.

La mozione in Consiglio comunale

Intanto in Campidoglio è stata votata questo pomeriggio con 29 voti favorevoli e nessun contrario, una **mozione a prima firma** del presidente della commissione Commercio, **Andrea Coia** (M5S) e sottoscritta da tutti i capigruppo dell'Aula. Si chiede di mettere in campo aiuti concreti per le realtà produttive della città.

"L'eccessivo allarmismo della situazione italiana rispetto al coronavirus ha generato una desertificazione delle attività produttive e ricettive - ha spiegato Coia - per questo con questa mozione manifestiamo alla Giunta la necessità di introdurre delle agevolazioni alle attività e valutare di posticipare o rateizzare la tassa di soggiorno per andare incontro ai flussi di cassa, oltre a quantificare l'impatto economico di queste eventuali misure sul bilancio". Già, molto però dipenderà dalle disponibilità del Governo centrale.

In Evidenza

Amuchina introvabile o "alle stelle": la ricetta dell'Oms per farla in casa

Sua maestà l'hamburger: i 10 migliori a Roma

Giornata internazionale della donna: visite ginecologiche gratuite negli ospedali romani

"Habemus Pescariam": i panini di Polignano a Mare sbarcano a Roma

Potrebbe interessarti

I più letti della settimana

Sparito da sei mesi viene trovato mummificato nel vano areazione dell'ospedale

Il volo Parigi Roma diventa un'odissea: rotte cambiate, atterraggi d'emergenza e controlli per il coronavirus

Coronavirus Roma: scuole, eventi e comunicazioni alle Asl. Tutto quello che c'è da sapere

Domenica blocco auto a Roma: chi può circolare domani 1 marzo

Coronavirus: salgono a 18 i casi nel Lazio, contagiato dipendente Rai e un altro pompiere

Metro B chiusa alle 21, stop dal 2 marzo al 6 agosto: parte la seconda fase dei lavori

Un caso positivo a Ischia. Anche Roma si svuota «Siamo in ginocchio»

ANTONIO RAPISARDA

■ Roma centro, ieri pomeriggio. Solo pochi minuti di fila per entrare a San Pietro: quando di norma, per accedere alla basilica, occorre quasi mezz'ora. In via del Corso? Il serpentone umano dedito allo shopping è quasi prosciugato. In pochissimi attraversano le scale e il salotto di piazza di Spagna. Semivuote anche le piazze della "politica", Montecitorio su tutte. Ma a destare più scalpore è fontana di Trevi al tramonto: di solito ci si fa largo con fatica tra il muro di turisti che si accalca; adesso - invece - si circumnaviga la piazza senza problemi. Lo testimoniano gli occhi del cronista, lo anticipavano i numeri delle cancellazioni (secondo una delle agenzie top su *Tripadvisor* da aprile ad agosto quasi tutte le pre-

notazioni sono state depennate) e lo dimostrano le tasche degli addetti ai lavori: «L'allarme coronavirus ha messo in ginocchio la nostra città». A parlare è Stefano Di Niola, segretario capitolino della Cna che snocciola così la piaga che sta coinvolgendo la città eterna, nonostante - sulla carta - si trovi fuori dalle zone di contagio: «Se crolla il comparto turistico romano, non solo alberghi e ristoranti, ma anche l'artigianato artistico e tradizionale, taxi, pullman, trasporti merci che hanno registrato perdite fino al 90%, ciò è destinato ad avere gravi ripercussioni, con effetto a cascata

su tutto il Paese». Ci si difende come si può: i ristoratori pubblicano sui social inviti con sconti per la cena e i commercianti fanno lo stesso con le promozioni. Confartigianato ha chiesto al sindaco Raggi la

sospensione «di tutta la tassazione locale, compreso il pagamento delle occupazione di suolo pubblico e dell'imposta di pubblicità per l'intera filiera turistica». Non solo Roma.

In serata si è registrato a Ischia un primo caso di contagio per il quale si attende la conferma dell'Istituto Superiore della Sanità. È un uomo arrivato sull'isola in vacanza da Brescia e che alloggiava in un hotel di Forio; attualmente è ricoverato all'ospedale Rizzoli e nelle prossime ore potrebbe essere trasferito al Cotugno di Napoli. Per precauzione, al momento la struttura alberghiera viene presidiata dalle forze dell'ordine.

Lunedì sotto il Mise i rappresentanti del comparto turistico di Campania, Calabria e Sicilia hanno preso di mira Luigi Di Maio colpevole a loro avviso «di non prendere posizione contro i Paesi che stanno iso-

lando l'Italia». «Cinque giorni di virus a Palermo sembrano un anno - ha illustrato Salvio Capasso del Centro studi e ricerche sul Mezzogiorno - fra paura, eventi annullati e voli diretti dalla Cina bloccati, in Sicilia Federalberghi e Cia denunciano disdette delle prenotazioni in percentuali che variano dal 40 all'80%». Segno, questo, che i turisti «non distinguono Nord e Sud».



Peso: 20%